

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA

ARCHIVI

a. VII-n.2 (luglio-dicembre 2012)

cleup

stualizzazione della realtà piemontese, e attività di incentivazione degli interventi descrittivi e di censimento del patrimonio archivistico.

In effetti i differenti contributi presentati dal volume comprendono sia precisazioni metodologiche di carattere generale sia illustrazione di casi e censimento dei fondi archivistici, ma anche interventi dei produttori e conservatori di archivi che illustrano la presa di coscienza di un bene culturale, spesso non riconosciuto e sufficientemente tutelato.

Un blocco di interventi tratta di alcuni archivi, taluni oggetto anche di più contributi: Einaudi, UTET, Boringhieri, Viglongo, Centro Studi Piemontesi, SAIE (già SAS), SEI, Cesare Pavese. Di seguito, Francesca Brignone (*Editori a Torino e in Piemonte*, p. 171-221) dopo aver tracciato una storia dell'editoria in Piemonte, presenta le schede di 44 archivi di case editrici storiche del Piemonte, fornendo un quadro molto efficace della consistenza e della rilevanza dell'editoria piemontese.

Nell'ultima sezione del volume, dedicata a *Gli archivi storici delle case editrici in Italia* (p. 223-297), si passano in rassegna iniziative nazionali e di altre regioni: Micaela Procaccia (*Il censimento nazionale degli archivi degli editori*), Rosaria Campioni (*L'attività della Regione Emilia-Romagna per gli archivi degli editori*), Luisa Finocchi e Gianluca Perondi (*Una fondazione per la cultura editoriale* [Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori]), Aldo Cecconi (*L'archivio storico di Giunti Editore*), Alessandro Olschki (*Sugli archivi editoriali. L'archivio Leo S. Olschki*), Antonella Pompilio (*L'archivio storico della casa editrice Giuseppe Laterza & figli in Archivio di Stato di Bari*).

Nel complesso il volume può essere positivamente considerato come una tappa significativa di un'efficiente politica di salvaguardia condotta in ampia sintonia fra istituzioni statali e regionali e costituisce un valido punto di riferimento per gli operatori che si muovono all'interno del settore preso in esame.

Giorgetta Bonfiglio-Dosio

Mestieri d'arte e architettura. L'archivio Musso Clemente 1886-1974, a cura di Enrica Bodrato, Antonella Perin e Costanza Roggero, Torino, Centro Studi Piemontesi, 2011, p. 265

Il volume dedicato all'Archivio di architettura e decorazione Musso Clemente si pone come il momento conclusivo di un lungo percorso che ha portato al riordino dei materiali che testimoniano le vicende e l'attività professionale di alcuni fra i migliori decoratori, scultori e architetti attivi a Torino fra Otto e Novecento. Si tratta di un archivio di straordinaria importanza per la città e il Piemonte per l'originalità della produzione, i riferimen-

ti culturali e il connubio fra arte e architettura sostenuto dall'intrecciarsi di tradizioni e mestieri, competenze e saperi.

L'Archivio Musso Clemente è oggi conservato presso il Laboratorio di Storia e beni culturali del Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino, al quale Maria Grazia Clemente Chicco lo ha donato nel giugno 1989, insieme a una piccola raccolta libraria. La pubblicazione di questo volume, composto dall'inventario e da molti approfondimenti, credo rappresenti il migliore e più recente contributo del Piemonte alla riflessione nazionale sugli archivi di architettura.

Il libro si apre con alcuni saggi di particolare interesse che presentano il contesto entro il quale hanno operato Carlo, Paolo e Giuseppe Musso, Giovanni Clemente, Placido Mossello, Giuseppe Copperi e altri; gli articoli si soffermano sulla cultura artistica e l'operatività d'impresa sostenuta da architetti, ingegneri e impresari. Un contributo è dedicato al patrimonio fotografico e in un altro viene pubblicato l'inventario della biblioteca.

La seconda parte del volume offre le schede dei progetti realizzati, e fra i molti lavori possono essere menzionati a titolo esemplificativo quelli principali di Torino: la Galleria Umberto I, l'ingresso monumentale del Regio Arsenale, la Fontana dei Mesi nel Parco del Valentino, la sistemazione interna della grande aula della Mole Antonelliana, Palazzo Lascaris, la Stazione ferroviaria di Porta Nuova, la sede della Cassa di risparmio, la Camera di commercio. Poi altri lavori presso città piemontesi e italiane. E ancora il tavolino per Maria Pia di Savoia, alcuni centrotavola per Casa Savoia, oltre che numerosi allestimenti per il carnevale e le fiere. In ogni scheda viene presentato l'edificio, il progetto, l'allestimento o la decorazione di interni ed esterni, ripercorrendone le vicende e soffermandosi su quanto realizzato così come testimoniato anche in archivio.

Il riordino dell'Archivio Musso Clemente è stato realizzato negli anni a partire dal 2006 e ha portato alla stesura dell'inventario proposto integralmente nella terza parte del libro. L'archivio raccoglie pezzi eterogenei per tipologia, per datazione e per soggetto produttore. I materiali, che ripercorrono un'attività di quasi cent'anni fra Otto e Novecento, sono composti da circa 13.000 tavole grafiche redatte su vari supporti e con tecniche diverse relative a piani decorativi e di arredo e a progetti architettonici, da 1792 positivi fotografici e 384 negativi su lastra, oltre che da un nucleo di documenti manoscritti e dattiloscritti a fogli sciolti o raccolti in volume e ritagli di giornale relativi all'attività professionale e alla vita familiare che formano 58 fascicoli di carteggio. Nell'introduzione all'inventario si legge di un lavoro complesso, che in alcuni casi ha richiesto la visita dei cantieri della ditta per identificare il soggetto dei disegni.

L'archivio deriva dall'attività di alcune società che si sono avvicinate nel corso degli anni, delle due famiglie Musso e Clemente e di alcune persone di particolare rilievo: lo scultore Carlo Musso, l'architetto Giovanni Clemente, l'ingegnere Paolo Musso, il pittore Placido Mossello, i decoratori e stuccatori Berelli, l'impresario Domenico Tealdi e altri. L'archivio ha dunque una struttura complessa, articolata in quattro fondi, a loro volta ripartiti ulteriormente; si tratta del Fondo Carlo Musso (suddiviso in Ditta Fratelli Musso e Papotti e Ditta Carlo Musso), del Fondo Giovanni Clemente e del Fondo Paolo Musso, a cui si aggiunge il Fondo Miscellaneo che comprende tutti i materiali di progetti architettonici, di finitura e decorativi che non è stato possibile attribuire ad uno specifico soggetto produttore. L'inventario è consultabile anche sulle pagine di Guarini Archivi Web della Regione Piemonte.

Completano l'opera gli alberi genealogici delle famiglie Barelli, Copperi, Clemente, Mossello, Musso e Papotti, una ricca bibliografia tematica e l'indice dei nomi. Il volume è arricchito da un vasto corredo iconografico tratto dalla raccolta di fotografie ancora conservate, ma soprattutto ricavato dalla riproduzione di disegni, schizzi, progetti e modelli custoditi in archivio, spesso posti a confronto con le realizzazioni di edifici e di decorazioni ancora oggi visibili.

Dimitri Brunetti

Gli archivi della scienza. L'Università di Torino e altri casi italiani, a cura di Silvano Montaldo e Paola Novaria, Milano, Franco Angeli, 2011, p. 237 (Percorsi di ricerca, 13)

Il libro raccoglie i contributi presentati durante la giornata di studio sugli archivi scientifici dell'Università di Torino tenutasi il 5 giugno 2009. A cent'anni dalla morte di Cesare Lombroso e in concomitanza con la conclusione del riordino del suo archivio e con la riapertura del Museo a lui dedicato, si voleva dare conto del lavoro compiuto fin dalla metà degli anni Ottanta e poi con rinnovato vigore nell'ultimo decennio dall'Università e dalla Soprintendenza archivistica per censire, riordinare e rendere fruibili gli archivi universitari torinesi che testimoniano la cultura scientifica contemporanea.

Silvano Montaldo e Paola Novaria, nella loro introduzione al volume, precisano che con l'espressione archivi "scientifici" ci si intende riferire sia agli archivi degli ex istituti scientifici dell'Università, sia ai fondi personali degli scienziati che hanno lavorato nell'ateneo torinese. Si tratta di tutti quegli archivi identificati con il censimento del 2002, successivo all'evento